

# RENDICONTO 2021 DEL TRIBUNALE D'APPELLO

## INTRODUZIONE DEL PRESIDENTE

### 1. Composizione e organizzazione

Dal 1° gennaio 2020 l'art. 42 cpv. 1 della Legge del 10 maggio 2006 sull'organizzazione giudiziaria (LOG) prevede che il Tribunale di appello sia composto di 28 giudici. Il ventottesimo giudice, Siro Quadri, è stato eletto dal Gran Consiglio il 19 ottobre 2020 ed è entrato in carica il 20 gennaio 2021. Nel corso del 2021 ha rassegnato le dimissioni il giudice Mauro Mini, che presiedeva la Corte dei reclami penali e la Commissione per l'avvocatura. In sua sostituzione il parlamento cantonale ha eletto il procuratore pubblico Nicola Respini, che è entrato in carica quale giudice d'appello il 13 settembre 2021. Il neogiudice presiede a sua volta la Corte dei reclami penali. La presidenza della Commissione per l'avvocatura è stata invece assunta dal giudice Raffaele Guffi.

Durante il 2021 due vicecancellieri hanno dato le dimissioni, per intraprendere altre esperienze professionali. Si tratta dell'avv. Edy Cassina e dell'avv. Patrizia Bottinelli Cancellara. Un nuovo vicecancelliere, l'avv. Tommaso Ferrari, ha iniziato la collaborazione con il Tribunale d'appello. Al 31.12.2021 i vicecancellieri erano 61, ma, tenuto conto degli impieghi a tempo parziale, gli effettivi erano 50,1, compreso anche il coordinatore del Consiglio della magistratura.

Altri collaboratori che hanno lasciato il Tribunale d'appello nel corso del 2021 sono Marisa Bernardi, Laura Candolfi e Fausta Bianchi. La cancelleria del Tribunale penale cantonale è stata completata con la nomina del nuovo collaboratore amministrativo Salvatore Zedda, quella della Sezione civile con la nomina del segretario aggiunto Luca Kopkin.

Alla fine del 2021 i collaboratori del Tribunale d'appello erano in totale 115, corrispondenti a 101,10 impieghi a tempo pieno.

### 2. Dati statistici

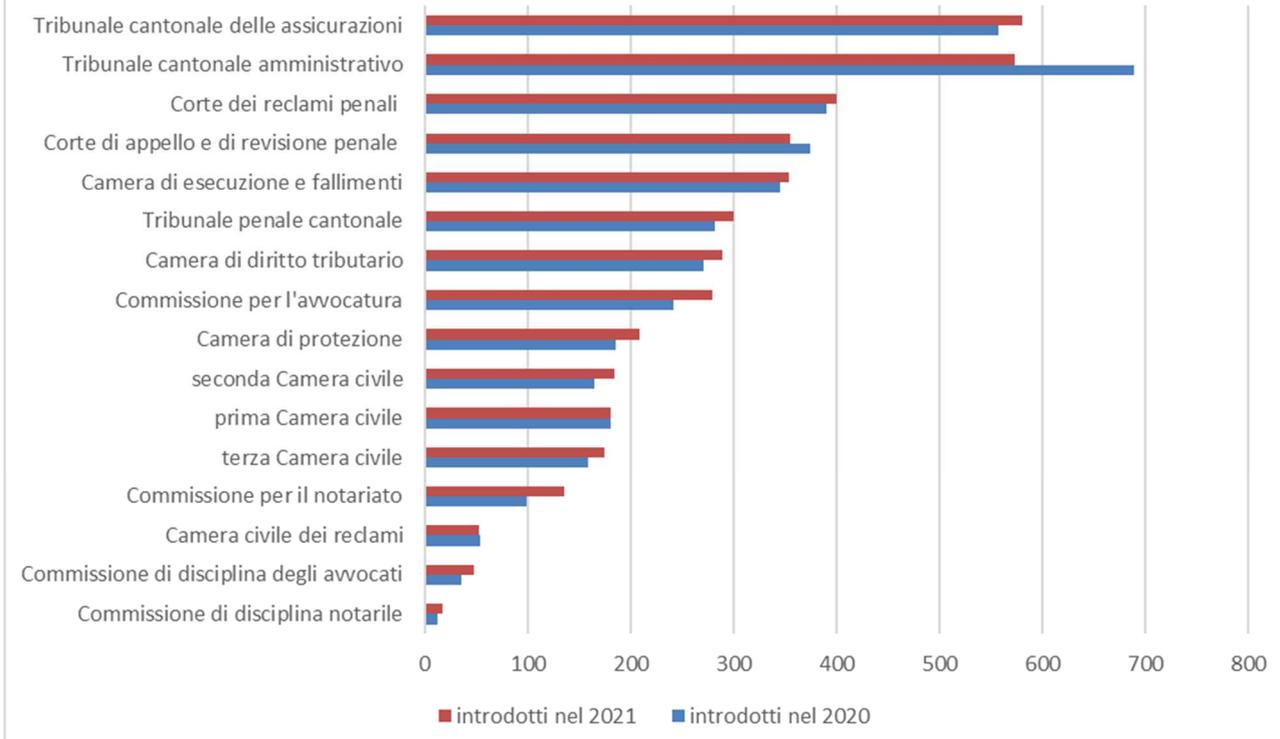
#### 2.1. Entrate

Per quanto concerne i dati statistici, ci si poteva chiedere se il sensibile calo delle entrate registrato lo scorso anno (4'043 al 31.12.2020 rispetto a 4'512 al 31.12.2019) fosse causato solo dall'emergenza sanitaria. Ebbene, pur ammettendo che anche il 2021 è stato in una certa misura condizionato dalla pandemia, l'aumento che si è verificato è stato piuttosto contenuto. Le 4'133 cause introdotte rappresentano un incremento di poco più del 2% rispetto all'anno prima. Il loro numero è comunque ben lontano dalle cifre del 2019. Il dato è nella media degli ultimi cinque o sei anni.

Il dato più confortante è senz'altro la diminuzione di cause introdotte al Tribunale cantonale amministrativo, passate da 689 al 31.12.2020 a 573 al 31.12.2021. Il calo dei ricorsi è dunque superiore al 16%. Come si vedrà, il risultato complessivo del Tribunale amministrativo è completato da un incremento delle uscite, ciò che ha comportato una significativa diminuzione delle pendenze al 31.12.2021.

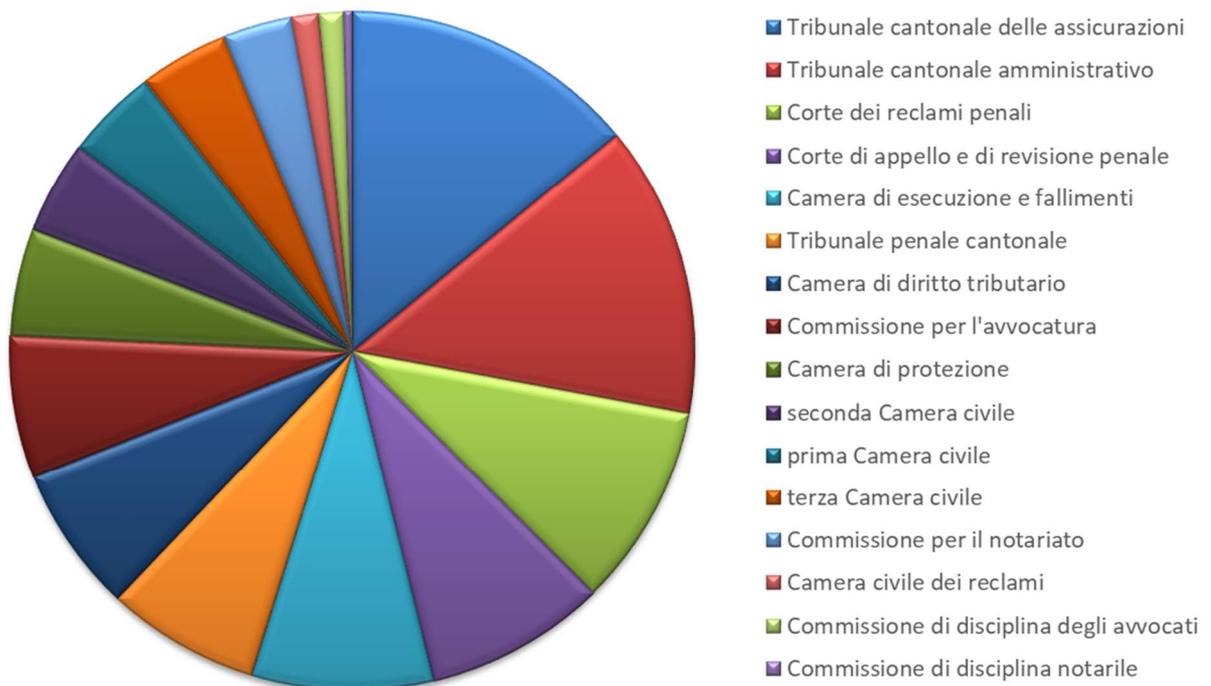
Nel grafico seguente si possono confrontare le entrate del 2020 e del 2021 per ogni Camera, Corte o Tribunale:

### Confronto fra le entrate del 2020 e del 2021



Dal grafico che segue si può rilevare come siano ripartite fra Camere, Corti e Tribunali le cause introdotte nel corso del 2021:

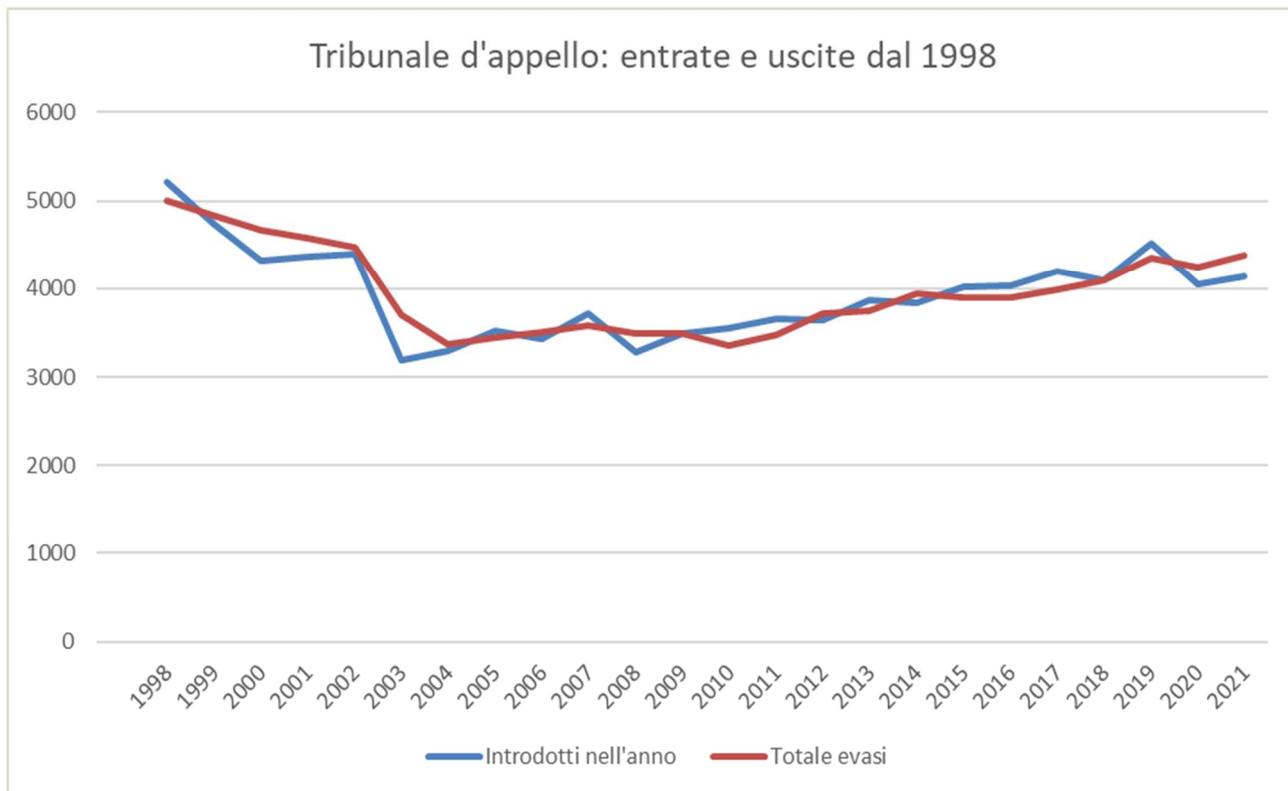
### Suddivisione delle cause introdotte nel 2021 fra Camere/Corti/Tribunali



## 2.2. Cause evase

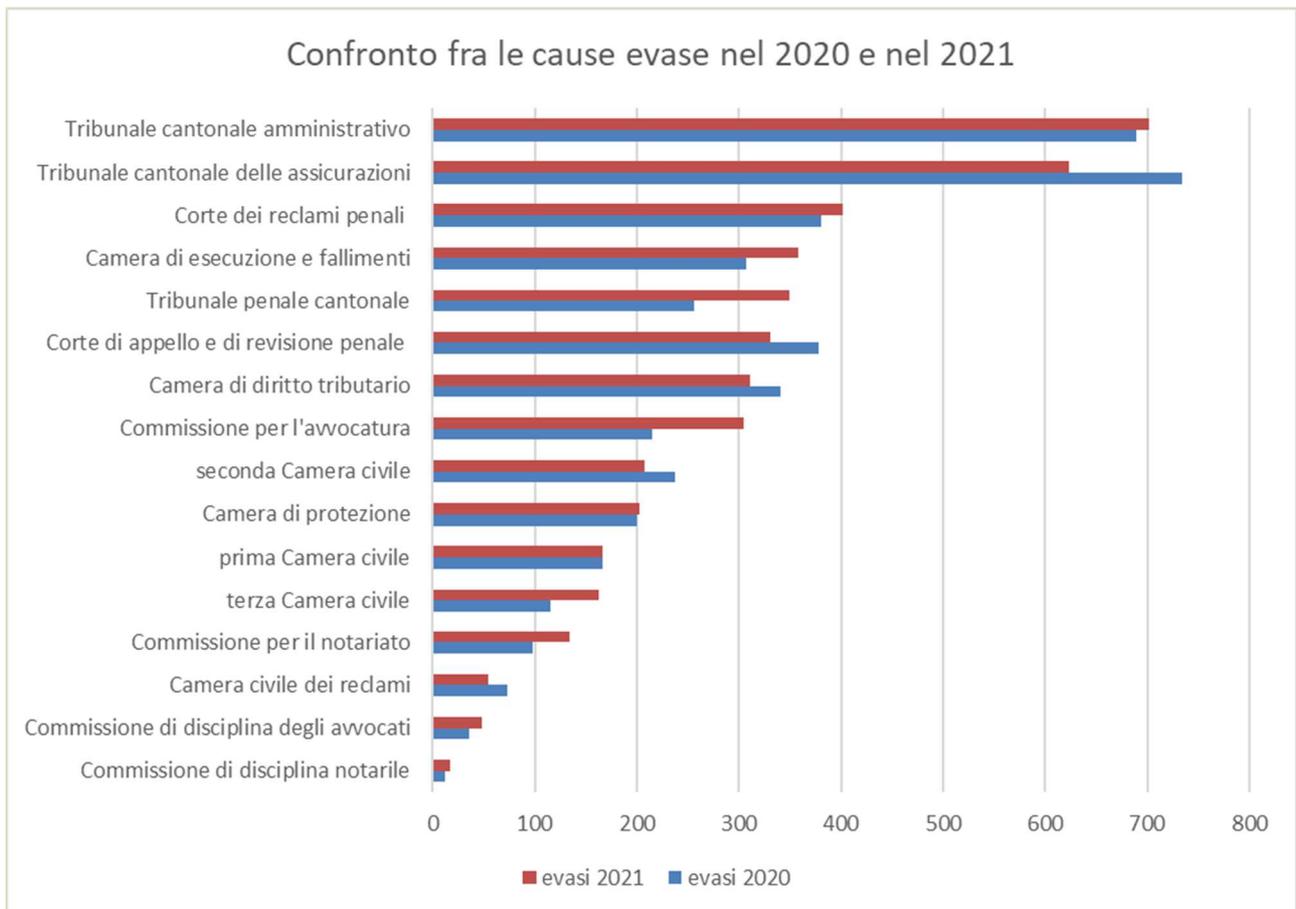
Anche le cause evase (4'377) hanno registrato un incremento, in misura leggermente superiore a quello delle entrate (poco più del 3% rispetto alle cause evase nel 2020). Si tratta del dato più elevato degli ultimi 20 anni: nel 2002 le cause decise erano state 4'479.

L'evoluzione delle entrate e delle uscite complessive, per l'intero Tribunale d'appello, a partire dal 1998 risulta dal grafico seguente:



Fra le Corti che hanno registrato l'incremento maggiore, rispetto all'anno precedente, figurano la Camera di esecuzione e fallimenti (307 nel 2020, 358 nel 2021) e il Tribunale penale cantonale (256 nel 2020, 349 nel 2021). Entrambe avevano conosciuto qualche difficoltà nel corso del 2020 e avevano riscontrato pertanto un calo delle uscite.

Il grafico seguente propone un confronto fra le cause evase da ogni Camera/Corte/Tribunale nel 2020 e nel 2021:

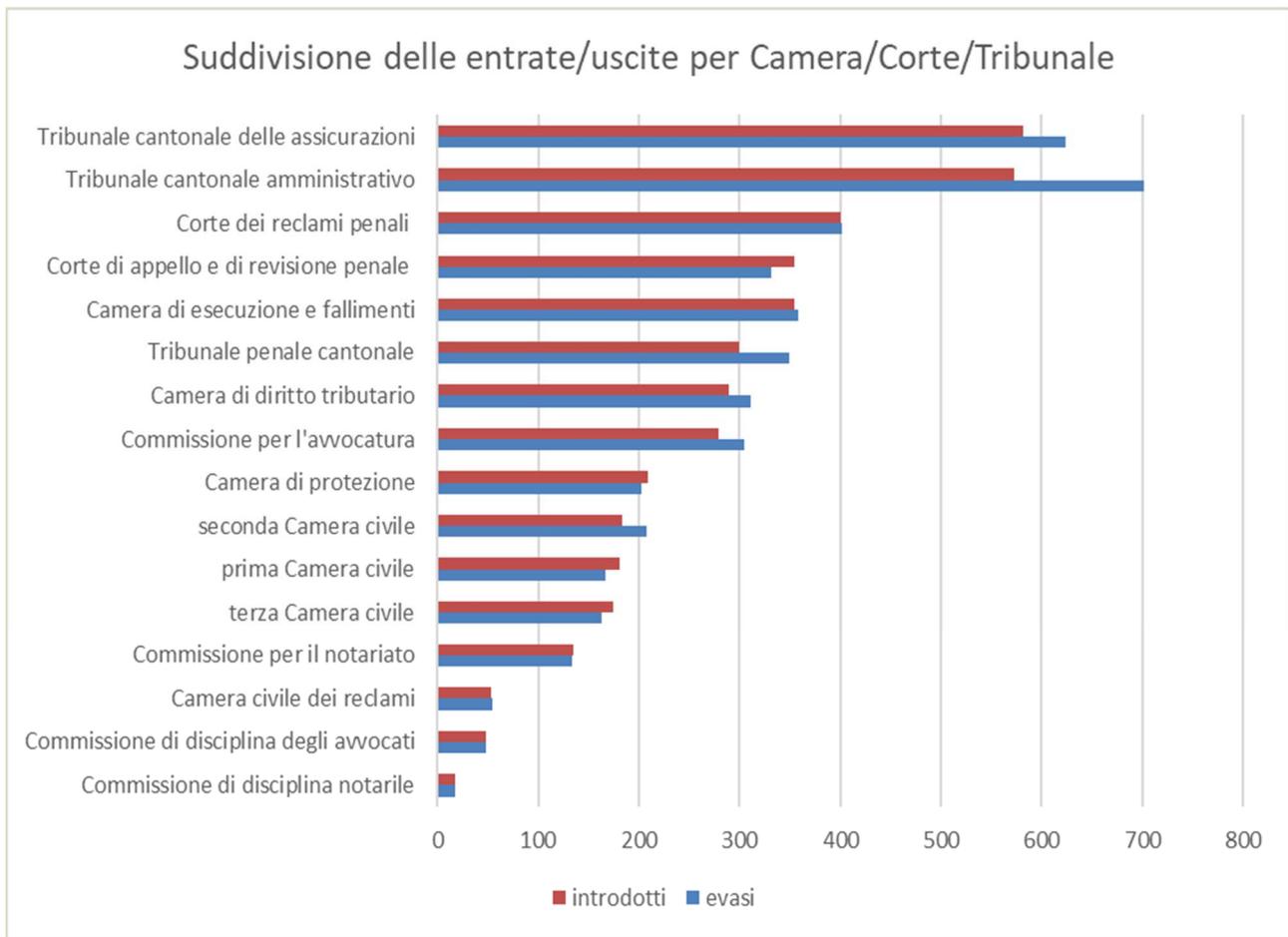


Il Tribunale cantonale delle assicurazioni ha evaso 624 cause, 110 in meno rispetto al 2020, ciò che rappresenta un calo quasi del 15%. La diminuzione è peraltro spiegabile con il risultato molto positivo del 2020, quando erano state evase 734 cause, mentre ne erano state introdotte solo 558. Negli ultimi due anni, il numero dei ricorsi è rimasto al di sotto delle 600 unità, cosa che non era mai accaduta negli ultimi 20 anni.

La Camera di diritto tributario ha evaso 311 cause, 30 in meno del 2020, ciò che rappresenta un calo di poco meno del 9%. Anche in questo caso, il risultato del 2020 era stato particolarmente positivo. Il risultato si situa pertanto nella media.

Per quanto concerne la Corte di appello e di revisione penale, vi è stato un calo del 12% rispetto alle uscite del 2020. In quest'ultimo anno, tuttavia, la Corte aveva registrato un incremento superiore al 30% delle cause chiuse.

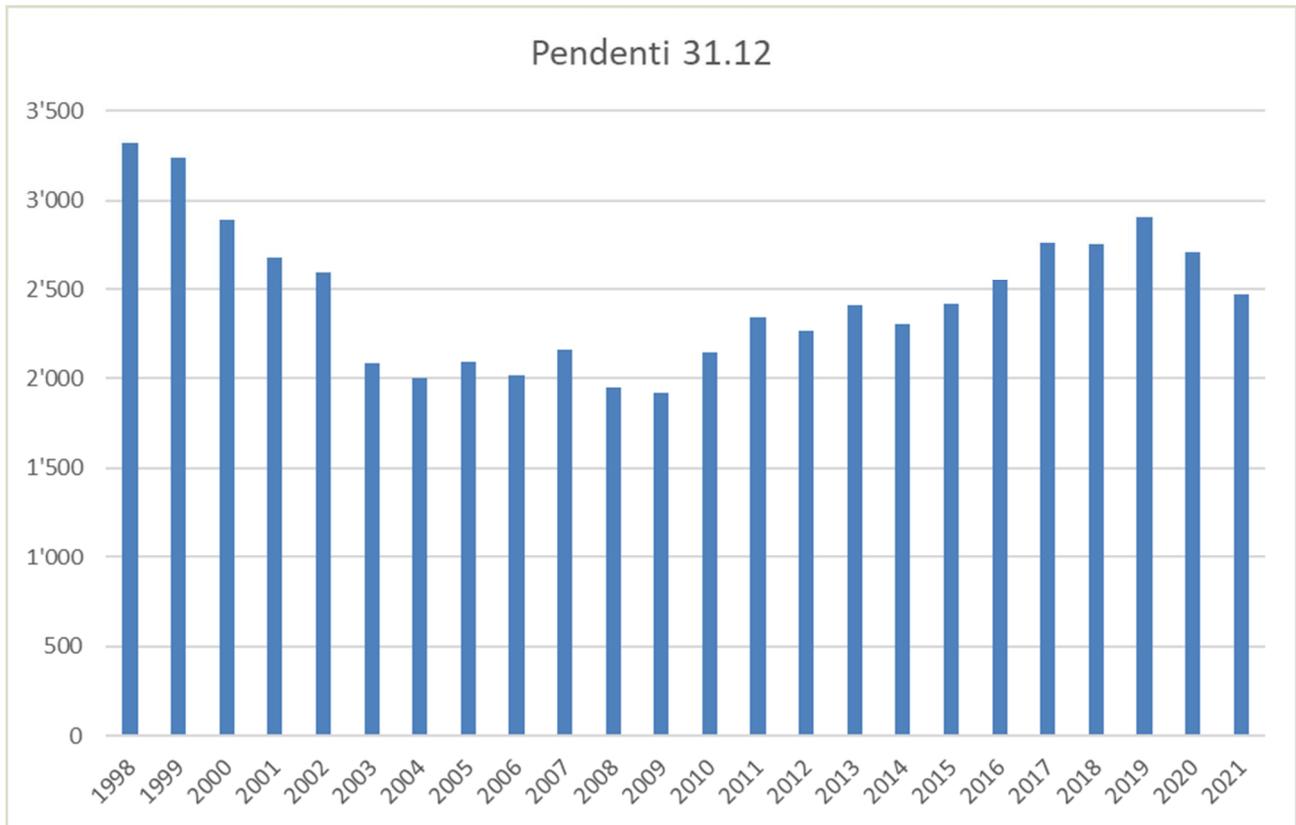
Dal grafico seguente si evincono i numeri delle cause inoltrate e di quelle evase nel corso del 2021 dalle singole Camere, Corti o Tribunali, che compongono il Tribunale d'appello:



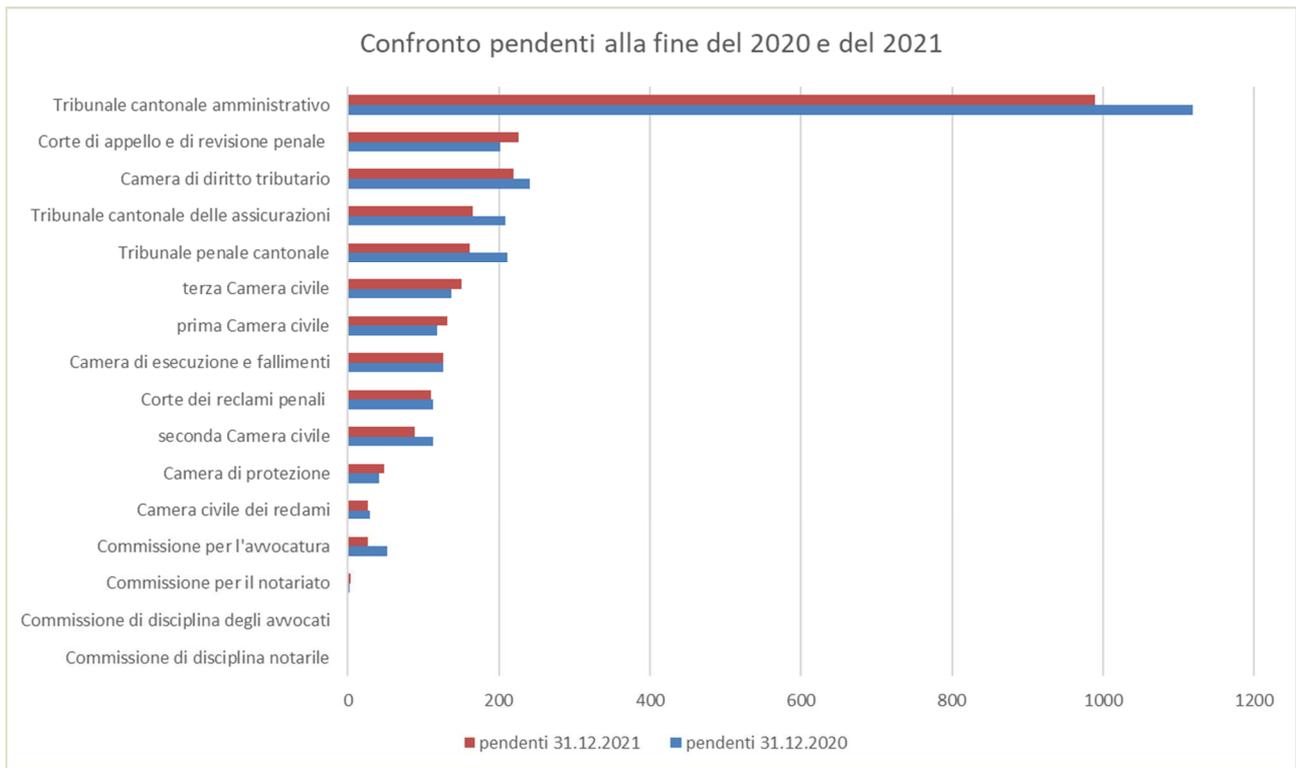
### 2.3. Cause pendenti

Il fatto che le uscite siano cresciute più delle entrate ha permesso di ridurre ulteriormente il numero degli incarti pendenti, passati da 2'713 al 31.12.2020 a 2'473 al 31.12.2021. Si tratta del dato migliore dopo il 2015.

L'evoluzione delle cause pendenti alla fine dell'anno, per l'intero Tribunale d'appello, a partire dal 1998, risulta dal grafico seguente:

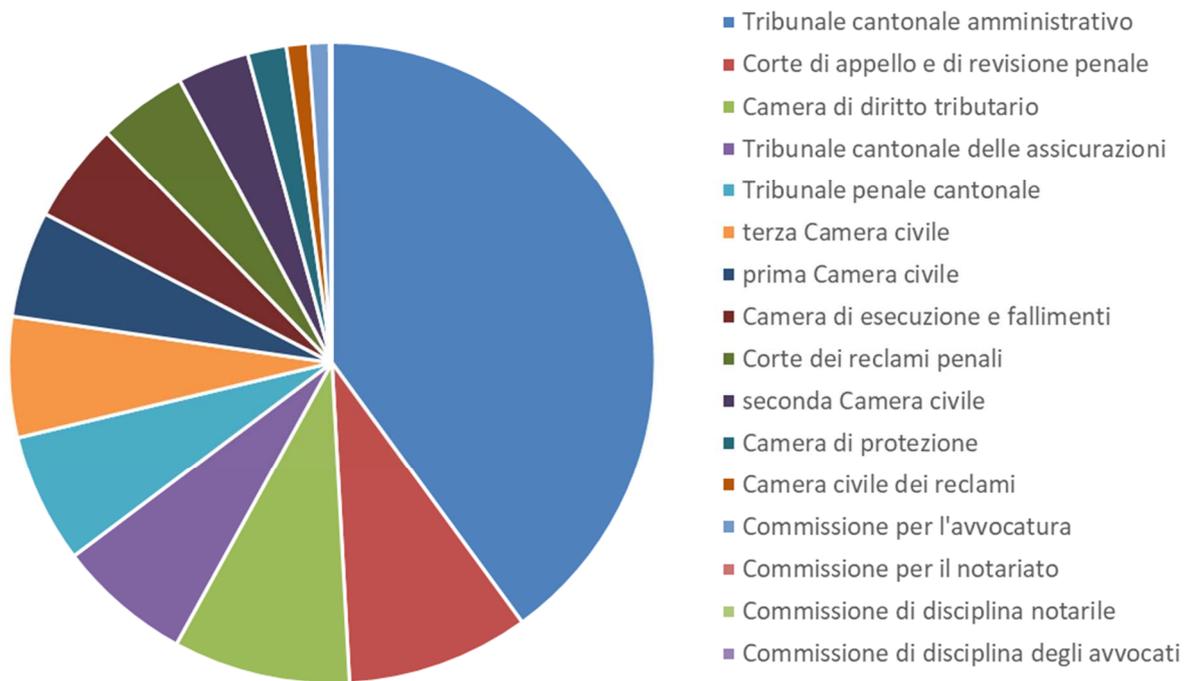


L'evoluzione delle cause pendenti fra il 31.12.2020 e il 31.12.2021 per ogni Camera, Corte o Tribunale risulta dal grafico seguente:



Dal grafico seguente emerge invece in quali proporzioni siano ripartite fra Camere, Corti e Tribunali le pendenze alla fine del 2021:

Suddivisione delle cause pendenti al 31.12.2021 fra Camere/Corti/Tribunali



Anche da questo punto di vista, spicca il risultato del Tribunale cantonale amministrativo, che, pur rimanendo il primo per numero di cause pendenti alla fine dell'anno (il 40% di tutte le pendenze del Tribunale d'appello), ha ridotto il loro numero di oltre cento unità. Per la prima volta dopo il 2016 il numero delle cause pendenti è inferiore a mille. Il risultato dipende soprattutto dal calo delle entrate (meno 16.84%), ma anche dall'incremento delle cause decise (+ 1.73%).

La seconda Corte per numero di cause pendenti alla fine dell'anno è la Corte di appello e di revisione penale, che, passando da 202 a 226 unità, ha registrato un incremento quasi del 12%. Come segnalato dalla presidente, la situazione desta qualche preoccupazione. Segue la Camera di diritto tributario, che, con 219 cause pendenti rispetto a 289 cause introdotte, lavora con un ritardo che si avvicina all'anno.

Si segnalano tuttavia anche situazioni particolarmente positive.

Il Tribunale cantonale delle assicurazioni ha raggiunto il minimo storico delle pendenze, che erano 570 al 31.12.2002 e 166 al 31.12.2021. Le cause introdotte hanno a loro volta toccato un minimo ventennale, essendo scese da 1'251 al 31.12.2002 a 581 al 31.12.2021.

Spicca anche, sebbene in proporzioni meno significative, la diminuzione dei casi pendenti dinanzi alla seconda Camera civile, che erano 117 al 31.12.2002, 221 al 31.12.2010 e 89 al 31.12.2021. Alla fine del 2019 erano ancora 186.

### 3. Logistica

Nel rendiconto dello scorso anno si ricordava come l'intenzione, prospettata dal Cantone alla fine del 2019, di procedere all'acquisto del palazzo EFG in viale Franscini a Lugano, per insediarvi il Palazzo di Giustizia (cfr. Messaggio del Consiglio di Stato n. 7761 del 27 novembre 2019), avesse incontrato diverse riserve e perplessità in seno alla Commissione gestione e finanze del Gran Consiglio.

Nel frattempo, la situazione non ha conosciuto sviluppi di rilievo. Solo all'inizio del 2022 si è appreso dalla stampa che il Consiglio di Stato avrebbe inviato una lettera alla Commissione gestione e finanze, "nell'ottica di conseguire una condivisione della strategia logistica della Giustizia". Oltre a sottoporre ai deputati quattro domande, contenenti una "controproposta" governativa per superare i dubbi dei commissari in merito all'occupazione degli spazi e alla centralizzazione della Giustizia a Lugano, il Consiglio di Stato avrebbe proposto un incontro con la stessa Commissione (cfr. Corriere del Ticino del 18.2.2022).

La soluzione dei problemi logistici, con cui (anche) il Tribunale d'appello è confrontato da molti anni, non si può ancora considerare imminente.

### **COMMISSIONE PER L'AVVOCATURA – COMMISSIONE DI DISCIPLINA DEGLI AVVOCATI – COMMISSIONE PER IL NOTARIATO – COMMISSIONE DI DISCIPLINA NOTARILE**

Nell'anno appena trascorso la **Commissione per l'avvocatura**, ha aperto 279 nuovi incarti, costituiti da 57 iscrizioni alla pratica legale, 41 iscrizioni all'alunnato giudiziario, 44 iscrizioni nel Registro cantonale degli avvocati, 16 iscrizioni all'Albo degli avvocati degli Stati membri dell'UE, 7 notifiche quali prestatori di servizi, 59 ammissioni agli esami, 57 istanze di svincolo dal segreto professionale, 3 procedure varie (passaggio nel registro cantonale dall'Albo UE, accertamento dello studio legale costituito quale SA, segnalazioni da parte del Ministero pubblico). A questi incarti si aggiungono i 48 procedimenti che la **Commissione di disciplina degli avvocati** – che nel 2021 ha aperto complessivamente 72 nuovi procedimenti – ha deciso e trasmesso alla Commissione per l'avvocatura per la relativa registrazione e fatturazione.

Per l'attività della Commissione per l'avvocatura nel 2021 la cancelliera ha potuto beneficiare, grazie al "prestito" di un'unità a metà tempo da parte della presidente della Corte di appello e di revisione penale, dell'aiuto del dott. iur. Tommaso Ferrari il cui contributo è stato molto apprezzato.

Per quanto attiene ai notai, gli incarti attribuiti alla **Commissione per il notariato** sono **135**, di cui **35** iscrizioni alla pratica notarile, **5** ammissioni agli esami, **7** istanze di svincolo della cauzione notarile, **10** procedure di sanatoria, **43** incarti relativi alla tassazione di ispezioni notarili, **10** istanze di svincolo dal segreto professionale e **25** procedure varie (autorizzazioni a spossessarsi di atti pubblici, a rilasciare copie, a designare un notaio depositario). A questi si aggiungono **17** decisioni emanate dalla **Commissione di disciplina notarile** – che nel 2021 ha aperto complessivamente 30 nuovi incarti – trasmesse al Tribunale per la registrazione e fatturazione.

## RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA PRIMA CAMERA CIVILE

La relazione di quest'anno è una replica pressoché fedele del rendiconto 2020. Se ne riprendono dunque i dati salienti, aggiornandoli ove necessario.

### Entrate

Sul fronte delle entrate (181) si è ripetuto quanto già si era verificato lo scorso anno (180). I nuovi incarti si sono mantenuti ai più alti livelli da dieci anni a questa parte, se appena si pensa che nel 2013 erano il 40% in meno (ed erano meno complessi). Già si è rilevato nel rendiconto precedente che ormai l'effettivo della Camera (due giudici e mezzo, il vicepresidente dovendo fungere anche da presidente della Camera civile dei reclami), invariato da quasi vent'anni, non è più all'altezza della situazione. La prima Camera civile ha ormai raggiunto il volume delle entrate che registra la seconda Camera civile, ciò che nessuno ricorda di avere mai visto prima d'ora.

### Uscite

Il numero delle sentenze emanate (167) è identico a quello del 2020 ed è pressoché identico a quello del 2019 (168), che era il più alto degli ultimi sette anni. Oltre a ciò, è stato necessario pronunciare oltre 70 decisioni intermedie a giudice unico (l'anno scorso erano ancora una cinquantina), non calcolate nella tabella in calce, riguardanti concessioni o revoche di effetti sospensivi (talora impugnati al Tribunale federale), richieste di esecuzione anticipata e altri provvedimenti processuali di varia indole. La Camera ha dunque reso al meglio, nonostante i disagi causati dal telelavoro alle relazioni personali fra giudici e vicecancellieri, necessarie per discutere questioni di apprezzamento suscettibili di soluzioni diverse. Ma – e si ripete – il collegio è giunto al limite della sua capacità produttiva e l'impegno di tutti non ha potuto evitare 14 nuovi casi in sofferenza.

### Prospettive

Non sono favorevoli. Confidare in una diminuzione delle entrate non è realistico, tanto meno ove si consideri il crescente numero dei divorzi (per altro viepiù laboriosi, soprattutto quando la liquidazione del regime matrimoniale riserva delicati problemi a livello di "secondo pilastro") e il gran numero di avvocati ammessi al libero esercizio del patrocinio forense. Già lo scorso anno si era annunciato che, si fossero aggiunti altri casi in giacenza, la Camera si sarebbe vista costretta a sollecitare un adeguato rinforzo delle proprie risorse. Aumentare oltre il numero dei vicecancellieri rischierebbe nondimeno di rivelarsi infruttuoso. Visto che il carico di lavoro gravante sulla prima Camera civile equivale sostanzialmente, ora, a quello che incombe sulla seconda, un passo utile sarebbe quello di far sì che la prima Camera possa far capo anch'essa a tre giudici relatori (e non solo a due e mezzo). Sussistesse la possibilità di ricorrere a giudici supplenti civilisti, il problema sarebbe stato di più agevole soluzione.

	entrate	uscite	pendenti
2011	191	165	310
2012	169	205 (*)	274
2013	110	152	182 (**)
2014	111	124	169
2015	118	134	153
2016	139	148	144
2017	118	134	128
2018	141	148	121
2019	152	168	105
2020	180	167	118
2021	181	167	132

(\*) Intervento di un giudice straordinario designato dal Consiglio di Stato per un anno.

(\*\*) 50 incarti passati per competenza nel gennaio del 2013 alla Camera di protezione.

## RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA SECONDA CAMERA CIVILE

Nel 2021 le entrate sono state 184, ossia 19 in più dell'anno precedente ma 20 in meno della media decennale che è pari a 204 (v. dati statistici).

Gli incarti evasi sono stati 208 ossia 30 in meno dell'anno precedente e 8 in meno della media decennale (v. dati statistici).

Gli incarti pendenti sono 89 (di cui 7 sospesi), ossia 24 in meno dell'anno precedente e 81 in meno della media decennale (pari quindi a 170), ciò che corrisponde al minor numero di pendenze almeno dal 2002 sottolineando che da detta data le pendenze non sono mai state inferiori alle 100 unità (v. dati statistici e tabella a pag. 3).

Rilevo che il caso del 2007 (che opponeva una società panamense a una comunione ereditaria di un paese arabo, a lungo sospeso per richiesta delle parti) è stato evaso (con decreto di stralcio). Per quanto concerne invece il caso del 2018, ossia il ricorso contro una sentenza della IICCA che il Tribunale federale ha rinviato all'autorità giudiziaria cantonale per assenza della doppia istanza giudicante e che è stato attribuito per la materia oggetto del contendere alla IICCA, si è ritenuto che non fosse opportuno notificare la sentenza a ridosso delle festività natalizie; l'intimazione è quindi avvenuta il 17 gennaio 2022. Occorre rilevare che il caso ha comportato un dispendio di tempo importante non solo per la preparazione del giudizio ma pure per la fase istruttoria in ragione dei numerosi problemi procedurali che ha posto questo rinvio.

Il numero leggermente inferiore degli incarti evasi rispetto alla media decennale è dovuto a più motivi che possono essere riassunti come segue: nel 2021 sono stati aperti, quindi istruiti, 21 appelli in più dell'anno precedente, con il conseguente tempo necessario per il lavoro preliminare alla fase della deliberazione (al riguardo è utile sottolineare il marcato aumento di allegati spontanei); alcuni casi trattati erano particolarmente complessi e tra questi merita di essere nuovamente citato il caso del rinvio dal TF di cui si è detto al paragrafo precedente; il telelavoro, malgrado l'impegno dei collaboratori, non può portare a risultati uguali all'attività in sede (le differenti possibilità di accesso agli strumenti di lavoro non è in altri termini privo di conseguenze).

Alla luce di quanto precede la situazione può considerarsi ideale poiché consente da un lato di dedicare adeguato tempo all'approfondimento degli incarti e all'elaborazione delle sentenze, d'altro lato poiché permette di evadere le procedure in tempi brevi (mediamente sei mesi dal termine dello scambio degli allegati, rispettivamente poche settimane per le procedure che esigono particolare celerità).

Il presidente esprime soddisfazione per lo sforzo collettivo, ritiene la situazione più che buona e le prospettive future molto buone.

### Dati statistici

Le **entrate** della II CCA nel **2021** sono state **184**, segnando un **aumento di 19 unità** rispetto al 2020, pari al 10 %. Le entrate erano state 165 nel 2020, 219 nel 2019, 168 nel 2108, 205 nel 2017, 218 nel 2016, 228 nel 2015, 226 nel 2014, 204 nel 2013, 225 nel 2012; per una media di 204 sull'arco di 10 anni.

La Camera **ha chiuso 208 incarti nel 2021** (ne aveva chiusi 238 nel 2020, 210 nel 2019, 188 nel 2018, 219 nel 2017, 209 nel 2016, 212 nel 2015, 211 nel 2014, 217 nel 2013, 249 nel 2012; per una media di 216 sull'arco di dieci anni).

L'esito degli incarti chiusi si suddivide come segue: 44 accolti o parzialmente accolti (21%); 136 respinti o irricevibili (65%), 28 stralciati o altro esito (14%).

Le **giacenze** sono così una volta di più diminuite rispetto alla fine dell'anno precedente assestandosi a **89** (erano 113 nel 2020, 186 nel 2019, 176 nel 2018, 196 nel 2017, 209 nel 2016, 200 nel 2015, 186 nel 2014, 168 nel 2013, 182 nel 2012; per una media di 170 sull'arco di 10 anni).  
Come già sopra indicato si tratta del miglior risultato non solo sull'arco del decennio ma pure del ventennio.

Le giacenze corrispondono così al 48% degli incarti aperti nel corso dell'anno (erano il 68% nel 2020 l'85% nel 2019, il 105% nel 2018, 95% nel 2017, il 96% nel 2016, l'87% nel 2015, l'82% nel 2014, l'80% nel 2013, l'81% nel 2012) e al 43% degli incarti chiusi nell'anno (erano il 47% nel 2020, l'88% nel 2019, il 94% nel 2018, il 90% nel 2017, il 100% nel 2016, il 94% nel 2015, l'87% nel 2014, il 75% nel 2013, il 73% nel 2012).

Delle 184 entrate nel 2021, 152 sono state trattate come appelli, 17 come reclami, 15 come ricorsi (procedure del registro di commercio/altri rimedi giuridici).

Gli **89 incarti pendenti** al 31 dicembre 2021, **suddivisi per anno**, si presentano come segue:

2021	81 (1 sospeso)
2020	3 (2 sospesi)
2019	1 (sospeso)
2018	1
2017	2 (2 sospesi)
2016	1 (sospeso)

**Al 31 dicembre 2021** erano come visto pendenti 82 casi aperti nel corso dell'anno, su un totale di 184: ciò significa che 102 casi erano già stati evasi.

Gli incarti ancora aperti concernono 53 procedure ordinarie (1 sospesa), 21 semplificate, 8 sommarie (di cui 3 appelli contro decisioni cautelari, 2 domande di gratuito patrocinio e 3 casi di tutela giurisdizionale nei casi manifesti). Non vi sono quindi pendenze riguardanti rinvii dal TF, reclami o procedure in materia di registro di commercio.

Gli appelli pendenti in materia di diritto della locazione sono 3 (di cui 2 in procedura semplificata e 1 in procedura sommaria), in materia di diritto del lavoro sono 16 (di cui 8 in procedura ordinaria e 8 in procedura semplificata).

**Al 31 dicembre 2021** erano ancora pendenti 3 casi aperti nel 2020 (erano 100 in data 31 dicembre 2020) di cui 2 sospesi (uno per fallimento e uno in attesa dei documenti relativi alla successione di una parte) e uno attivo già assegnato per la preparazione del progetto.

Una procedura d'appello sospesa concerne il diritto del lavoro. Nessun appello concerne il diritto della locazione.

**Al 31 dicembre 2021** erano d'altro canto ancora pendenti: 1 caso aperto nel 2019 (sospeso per liquidazione da parte dell'UF dell'eredità della parte appellante); 1 caso aperto nel 2018 (di cui si è già riferito sopra); 2 casi aperti nel 2017 (entrambi sospesi a seguito della procedura fallimentare in corso) e 1 caso aperto nel 2016 (sospeso a seguito della procedura fallimentare in corso).

Per quanto concerne i **ricorsi al Tribunale federale** i dati sono i seguenti.

Nel 2021 contro sentenze della II CCA sono stati introdotti **43 ricorsi** (40 ricorsi in materia civile, di cui 7 con ricorso sussidiario in materia costituzionale nel medesimo atto, 3 ricorsi sussidiari in materia costituzionale).

Di questi 43 ricorsi nel corso del 2021 il Tribunale federale ne ha evasi 12 con il seguente esito:

- 7 ricorsi in materia civile dichiarati inammissibili e 2 respinti,
- 1 ricorso in materia civile e ricorso sussidiario in materia costituzionale respinto,
- 1 ricorso in materia costituzionale inammissibile e 1 respinto.

Nel 2021 il Tribunale federale si è altresì pronunciato su 17 ricorsi contro sentenze della II CCA emesse nel 2020 o precedentemente con il seguente esito:

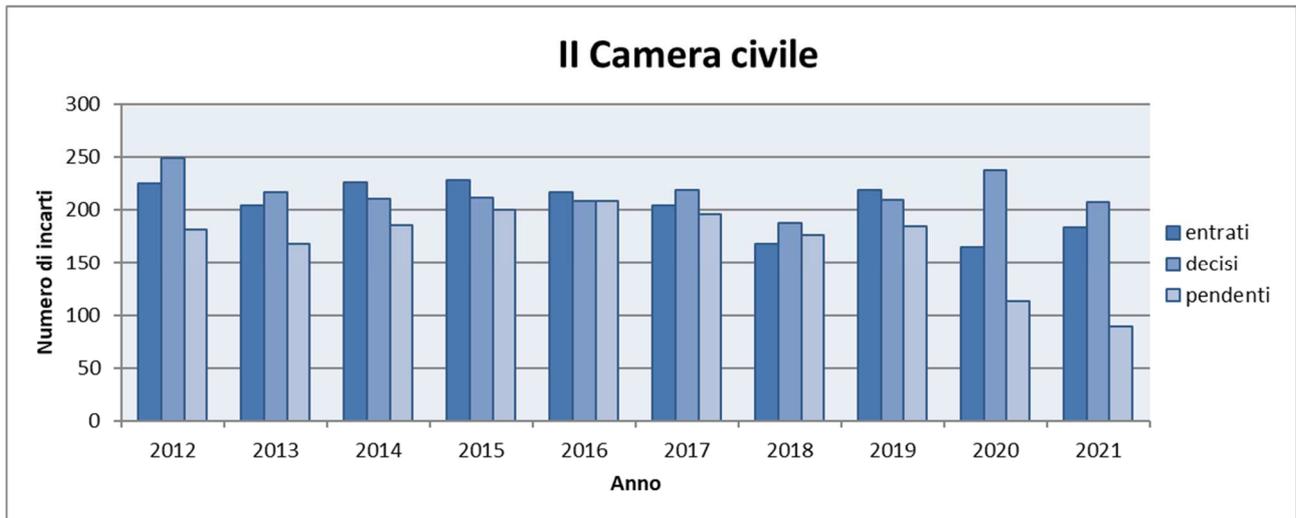
- 1 ricorso in materia civile accolto, 3 inammissibili, 10 respinti e 1 stralciato dai ruoli per ritiro;
- 1 ricorso in materia civile respinto e il ricorso sussidiario in materia costituzionale presentato con il medesimo atto dichiarato inammissibile,
- 1 ricorso in materia civile e il ricorso sussidiario in materia costituzionale presentato con il medesimo atto dichiarati entrambi inammissibili,

In totale quindi il Tribunale federale nel 2021 ha emesso 29 sentenze accogliendo 1 ricorso (in materia civile).

Al 31 dicembre 2021 erano pendenti di fronte al Tribunale federale 43 ricorsi contro sentenze della II CCA.

#### **Tabella di confronto degli incarti entrati, decisi e pendenti dal 2002**

<b>Anno</b>	<b>entrati</b>	<b>decisi</b>	<b>pendenti</b>
<b>2002</b>	218	210	117
<b>2003</b>	222	191	148
<b>2004</b>	226	196	178
<b>2005</b>	226	249	155
<b>2006</b>	224	232	150
<b>2007</b>	265	233	183
<b>2008</b>	260	255	188
<b>2009</b>	232	227	192
<b>2010</b>	246	217	221
<b>2011</b>	227	242	206
<b>2012</b>	225	249	182
<b>2013</b>	204	217	168
<b>2014</b>	226	211	186
<b>2015</b>	228	212	200
<b>2016</b>	217	209	209
<b>2017</b>	205	219	196
<b>2018</b>	168	188	176
<b>2019</b>	219	210	186
<b>2020</b>	165	238	113
<b>2021</b>	184	208	89



## RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA TERZA CAMERA CIVILE

Nessun commento.

## RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA CIVILE DEI RECLAMI

Nel corso del 2021 le entrate (53) sono rimaste sostanzialmente stabili rispetto l'anno precedente (54) mentre le uscite sono anch'esse diminuite passando da 73 a 55. Ciò è una volta di più dovuto al fatto che la Camera non ha fatto capo, se non in modo sporadico, al contributo di una vicecancelliera della prima Camera civile. Le pendenze si sono ad ogni modo ulteriormente ridotte a 27. Che tale risultato possa ripetersi in futuro è auspicabile ma non va dimenticato che la Camera ha raggiunto i limiti della capacità produttiva.

pendenze al 1° gennaio 2022: 27 incarti di cui uno del 2021

## RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA DI ESECUZIONE E FALLIMENTI

Nel 2021 le entrate sono state leggermente superiori a quelle del 2020 (354 contro 345, ossia +9), ripartite in 208 nel settore giudiziario (-2) e in 146 nel settore della vigilanza (+11). Il dato complessivo è poco sotto la media decennale (361). Nel complesso, anche le uscite sono sensibilmente aumentate, da 307 a 358 (+51, ossia +16.6% e +1.4% rispetto alla media decennale). L'incremento è di 48 decisioni nel settore giudiziario (da 173 a 221) e di 3 nel settore della vigilanza (da 134 a 137). Il numero totale delle cause riportate al 2022 è diminuito di 1 unità (a 126, ossia 77 [-13] nel settore giudiziario e 49 [+12] in quello della vigilanza).

L'aumento della produzione in termini quantitativi può considerarsi un buon risultato, tenuto conto che alla Camera è mancata l'anno scorso una mezza unità per tre mesi (l'avv. Edy Cassina, che ha rassegnato le dimissioni a fine marzo, è stato sostituito dal lic. iur. Tommaso Ferrari dal 1° luglio) e un appello corposo (90 pagine) ha occupato la Camera e il suo presidente per alcune settimane (ricordato che per far fronte alle entrate si dovrebbe emanare mediamente 1,5 decisione al giorno).

Quale conseguenza di quanto appena rilevato, la tempestività del trattamento dei ricorsi è sensibilmente migliorata, passando per i casi normali da circa 5-6 mesi a 5 mesi nel settore

giudiziario e a 4 mesi in quello della vigilanza. Se si fa astrazione di un appello del 2019 (sospeso a richiesta delle parti) e di un appello del 2020 (stralciato all'inizio del 2022 in seguito al ritiro dell'esecuzione), nel settore giudiziario i ricorsi più vecchi pendenti alla fine del 2021 sono stati presentati nel mese di agosto del 2021, mentre nel campo della vigilanza, tolti un ricorso del 2020 stralciato all'inizio del 2022 in seguito al ritiro dell'esecuzione, altri tre del 2021 in imminente fase di decisione e uno sospeso, i ricorsi più datati risalgono al settembre del 2021.

I 29 ricorsi contro le sentenze della Camera decisi dal Tribunale federale nel 2021 sono stati tutti respinti, dichiarati inammissibili o stralciati, tranne due.

Come gli ultimi due anni, la Camera ha dovuto constatare, in occasione dell'esame annuo delle istanze di proroga del termine di un anno fissato dalla legge per ultimare le procedure di fallimenti (art. 270 cpv. 2 LEF), un ritardo preoccupante e crescente nel trattamento di numerose procedure di fallimento. Aumenta così ulteriormente il divario con la media degli anni precedenti (inferiore a 100), come pure il numero delle liquidazioni aperte da più di tre anni (da 65 a 76), seppur i nuovi fallimenti siano diminuiti del 7% nei primi nove mesi del 2021.

Anno	Lugano	B'zona	3 Valli	Mendrisio	Locarno	Cevio	Sopraceneri	Sottoceneri	Cantone
2015	38	2	1	0	19	0	22	38	60
2016	64	4	1	5	17	2	24	69	93
2017	68	19		22	24		43	90	133
2018-9	146	54		69	29		83	215	298
2020	130	45		64	20		65	194	259
2021	190	59		97	26		85	287	372

Pure nel 2021 quasi tutti i ritardi non appaiono dovuti a problemi di natura giuridica né a circostanze estranee all'Ufficio, bensì a difficoltà di tipo organizzativo e organico, accresciute dalla situazione pandemica. Le giacenze a fine del 2021 sono così aumentate a quasi mille (980), seppure le entrate siano diminuite (come risulta dalla tabella sottostante), ovvero in media 68 incarti per caposervizio o gestore fallimentare.

Anno	Entrate	Variazione	Pendenze	Variazione
2019	1247		805	
2020	1020	-18.2%	948	+17.8%
2021	1013	-0.7%	980	+3.4%

Il capo della nuova Sezione di esecuzione e fallimenti, avv. Fernando Piccirilli, è stato informato della situazione e ha rassicurato sul fatto che le unità lavorative attualmente mancanti (2.7), che annullano di fatto il potenziamento di 2.6 unità per l'intero Cantone effettuato nel 2020, saranno sostituite prossimamente. Prima che la situazione peggiori ulteriormente, oltretutto se si verificherà quest'anno la temuta ondata di fallimenti prevista con la fine degli aiuti statali erogati in ragione della pandemia (specie di "long-Covid" economico), s'impone da subito una verifica dell'adeguatezza dell'organico alla mole di lavoro da svolgere entro i termini fissati dalla legge federale e una riflessione sui modi di ridurre i ritardi, se del caso anche per via di forze lavorative supplementari temporanee.

Per quanto riguarda l'attività dell'ispettorato CEF nel 2021, segnatamente dell'ispettore avv. Claudio Cortese, oltre all'attività ispettiva delle sedi dell'UE e dell'UF e alla redazione di progetti di decisione della CEF, vanno segnalati i contatti tenuti dalla Camera – e per essa dello stesso ispettore – con gli stessi uffici e, dandosene il caso, con altre autorità, sfociati tra l'altro:

- in diversi scambi epistolari, telefonici e riunioni, in particolare con l'Autorità cantonale di I<sup>a</sup> istanza in materia LAFE, l'Autorità di vigilanza sugli Uffici dei Registri, l'Ufficio AI, l'Ufficio giuridico del Dipartimento delle finanze e dell'economia, l'Ufficio esazione e condoni, la Giudicatura di pace del Circolo di Sant'Antonino, la Giudicatura di pace del Circolo della Melezza e la Giudicatura di pace del Circolo di Ceresio;

- nell'esame e discussione, su richiesta della Divisione della giustizia, dell'Ordinanza sull'adeguamento del diritto federale agli sviluppi della tecnologia di registro distribuito, limitatamente alle modifiche del RUF a seguito dell'introduzione dei nuovi art. 242a e 242b LEF;
- nell'aggiornamento e svolgimento di un corso di formazione sul rigetto dell'opposizione per i Giudici di pace e di un corso di formazione sul pignoramento di reddito per i funzionari degli UE;
- nell'aggiornamento della Circolare n. 39/2015 del 20 novembre 2015 sulla determinazione delle spese di trasferta mediante un autoveicolo ai fini del calcolo del minimo esistenziale;
- nell'aggiornamento della Direttiva della CEF sul trattamento dei ricorsi ai sensi dell'art. 17 LEF;
- nella partecipazione a incontri con i responsabili della Sezione di esecuzione e fallimenti, dell'UE e dell'UF per questioni inerenti all'organizzazione dei settori di esecuzione e dei fallimenti;
- in diversi contatti con le sedi dell'UF al fine di raccogliere i dati utili a completare le fattispecie riguardanti 372 istanze di proroga del termine per ultimare i fallimenti giusta l'art. 270 LEF;
- nella partecipazione a una riunione presso l'UFG dei rappresentanti cantonali delle autorità di vigilanza in materia di esecuzione e fallimenti;
- nella gestione e aggiornamento del sito intranet "Esecuzioni e fallimenti";
- nella redazione con il presidente di due Bollettini di esecuzione e fallimenti.

## RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA DI PROTEZIONE

### Considerazioni generali

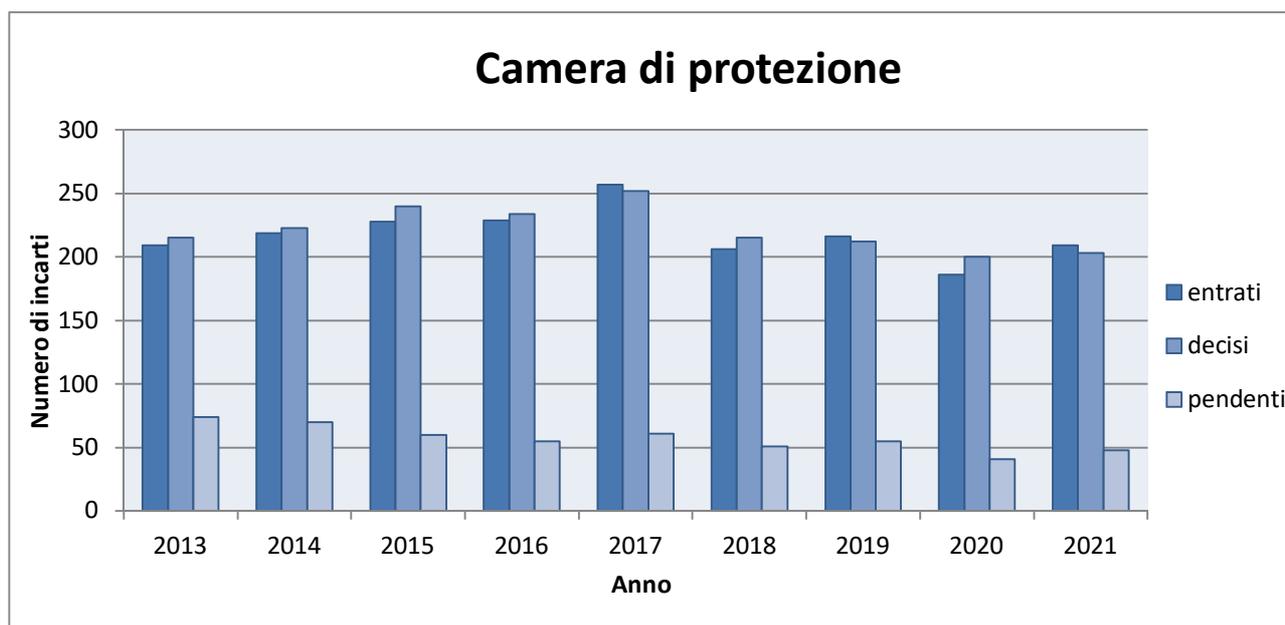
Nel nono anno di attività la composizione della Camera non è cambiata, ossia è composta dai giudici Franco Lardelli, presidente, Damiano Bozzini, vicepresidente e Luca Grisanti, membro. L'Ispektorato è composto dalle avvocate Ersilia Gianella ed Estelle De Luze, entrambe con dottorato in diritto.

### Operatività della Camera quale istanza di reclamo contro le decisioni delle ARP e della Commissione giuridica (LASP) e di giudizio in materia di rapimenti internazionali di minori

Le entrate complessive di nuovi reclami sono state 209 (nel 2020:186; nel 2019: 216; nel 2018: 206; nel 2017: 257; nel 2016: 229; nel 2015: 228; nel 2014: 219; nel 2013: 209).

Le uscite sono state 203 (nel 2020: 200; nel 2019: 212; nel 2018: 215; nel 2017: 252; nel 2016: 234; nel 2015: 240; nel 2014: 223; nel 2013: 215).

A fine anno **restavano pendenti 48 reclami** (alla fine del 2020 erano 42; nel 2019: 55; nel 2018: 51; nel 2017: 60; nel 2016: 55; nel 2015: 60; nel 2014: 72; nel 2013: 74), con un leggero aumento delle pendenze (+ 6), che rientra nelle normali fluttuazioni annuali dovuto al mutare delle entrate rispetto alle uscite. Queste ultime sono state comunque ancora elevate (203), grazie all'impegno di tutti nonostante le difficoltà operative indotte anche nel 2021 dalle misure messe in atto per fronteggiare la pandemia COVID-19. La Camera - che si avvale della collaborazione delle vice cancelliere avvocate Katia Baggi Fiala, Federica Dell'Oro, Kathrin Mecca e Pamela Perucconi Bernasconi (per complessive 2.1 unità lavorative) - è praticamente a giorno. Tenuto conto dei tempi necessari per lo scambio degli allegati e per l'istruttoria, viene garantita l'immediatezza decisionale, fondamentale nel settore di pertinenza della Camera.



Nel corso dell'anno 2021 il Tribunale Federale ha evaso 17 (diciassette) ricorsi contro altrettante decisioni della Camera, dei quali 16 (sedici) respinti e 1 (uno) stralciato in quanto il ricorso era diventato privo d'oggetto.

## **Operatività della Camera e dell'Ispettorato quale autorità di vigilanza**

Nell'ambito delle sue competenze di vigilanza la Camera di protezione non è stata chiamata ad emanare sentenze per ritardata/denegata giustizia.

Durante l'anno trascorso, l'Ispettorato ha assolto sempre in modo puntuale e competente il suo ruolo di vigilanza sulle autorità di protezione. In particolare l'ispettorato, oltre al lavoro costante di consiglio e sostegno delle autorità di protezione e delle persone e enti ad esse confrontate:

- ha proposto misure di organizzazione del lavoro delle autorità di protezione per garantire la continuità del lavoro nel rispetto delle norme sanitarie;
- in collaborazione con enti e autorità preposte, ha vegliato alla protezione dei minori collocati in istituto;
- ha collaborato con autorità a livello cantonale, federale e internazionale per garantire una continuità nell'esercizio delle relazioni personali tra genitori non affidatari e minori;
- ha tenuto interventi formativi, in presenza o *online* a dipendenza delle misure in atto per fronteggiare la pandemia COVID-19;
- ha fornito appoggio e sostegno nelle consultazioni di disegni di regolamenti e leggi;
- ha partecipato con le sue ispettrici al coordinamento operativo del Gruppo di lavoro "Prestatori di servizio delle Autorità di protezione" istituito dal Consiglio di Stato il 10 marzo 2021.

## **Considerazioni finali**

L'urgenza di una riforma e di una riorganizzazione del settore del diritto di protezione del minore e dell'adulto va nuovamente ribadita. La Camera prende atto con piacere che nel corso del mese di dicembre 2021 il Consiglio di Stato ha emanato l'atteso Messaggio per la riorganizzazione delle Autorità di prima sede. L'istituzione di Preture specializzate nella protezione del minore e dell'adulto (Preture di protezione) costituisce la premessa per il miglioramento dell'operatività dell'intero settore. Nell'ambito del citato Messaggio del Consiglio di Stato sono pure previste alcune modifiche della Legge sull'assistenza sociopsichiatrica (LASP). Vengono qui ribadite le difficoltà, già evidenziate nei precedenti rendiconti, conseguenti alla mancata revisione della LASP. In particolare si conferma l'esigenza di regolamentare in modo più dettagliato e chiaro anche i trattamenti ambulatoriali coattivi successivi al ricovero a scopo d'assistenza (sentenza Camera di protezione pubblicata in RtiD I-2017 n. 8c consid. 6 pag. 642), con norme che sono di esclusiva competenza cantonale (v. art. 437 CC).

Il funzionamento del sistema di protezione presuppone la necessità di estendere gli approfondimenti anche ai prestatori di servizio delle Autorità di protezione, apportando adeguati miglioramenti. A tale scopo il Consiglio di Stato ha istituito un apposito Gruppo di lavoro, affidandone la conduzione al Presidente della Camera di protezione e coinvolgendo le due attuali Ispettrici nel coordinamento operativo del Gruppo. Si auspica che gli approfondimenti del Gruppo di lavoro menzionato possano condurre anche all'elaborazione di specifiche norme procedurali a complemento di quelle del Codice di procedura civile federale (CPC), che sarà applicato dalle istituende Preture di protezione.

## **RELAZIONE DELLA PRESIDENTE DELLA CORTE DI APPELLO E REVISIONE PENALE**

Nel 2021 la CARP ha aperto 355 incarti (erano 375 nel 2020, 348 nel 2019) e ne ha chiusi 331 (378 nel 2020 e 287 nel 2019).

Le pendenze a fine 2021 erano 226 (202 alla fine dell'anno precedente).

Pur salutando positivamente il recente consolidamento del numero di vice-cancellieri attribuiti alla Corte, non si può nascondere che la preoccupazione per il futuro rimane forte: il dato delle entrate (che, partito dai 141 del 2011, si ferma ormai da alcuni anni ben oltre le 300 unità annue) e quello delle pendenze (che continua ad aumentare) dimostrano, infatti, come, nonostante l'impegno profuso, le attuali forze della CARP non siano ancora sufficienti a far fronte con l'auspicata celerità al carico di lavoro.

Considerato anche che, con una sentenza della fine del 2020, il TF ha ridotto la possibilità di applicazione della procedura scritta (prevista dal legislatore proprio nell'interesse di un certo sgravio dei tribunali) stabilendo in modo chiaro la preminenza di quella orale, se le entrate dovessero anche in futuro assestarsi su queste cifre o, addirittura, superarle (ciò che sembra prevedibile visti i potenziamenti del MP e del TPC), non si potrà prescindere da un ulteriore aumento dell'organico della CARP.

Ciò detto, va sottolineato che, sino ad ora, la Corte è sempre riuscita a trattare in tempi brevi gli appelli che riguardano imputati in detenzione e che, anche per gli altri, i tempi di evasione rimangono generalmente ancora accettabili: tutti gli incarti aperti prima del 2019 sono stati evasi, quelli entrati in quell'anno (348) sono stati tutti evasi tranne 6 (anche questi, ormai, in dirittura d'arrivo), soltanto 24 degli incarti entrati nel 2020 sono ancora aperti e il grosso delle pendenze (197) è stato aperto nel 2021.

## RELAZIONE DEL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE PENALE CANTONALE

Il 2021 è stato il secondo anno costellato dalla pandemia. Dall'esperienza del lockdown totale, si è passati ad un periodo altalenante, con le misure anticoronavirus che variano a seconda dell'evoluzione pandemica e della tenuta delle strutture sanitarie. Questo, se, da un lato, non ha impedito lo svolgimento normale dell'attività ordinaria, dall'altro ha creato seri problemi nella pianificazione dei dibattimenti. Il primo pensiero va, a questo proposito, alle quarantene ed agli isolamenti, nella misura in cui un pubblico dibattimento già fissato corre costantemente il rischio, come già capitato, di essere improvvisamente e, soprattutto, all'ultimo momento, rinviato con tutti i disagi che ciò comporta sia dal profilo logistico che, e soprattutto, da quello del rispetto dei termini della carcerazione di sicurezza, in particolare quando ad andare a processo sono più imputati. Si segnala inoltre che l'accesso alle aule penali a disposizione del TPC ha dovuto essere limitato sia per ragioni di spazio sia sanitarie, mentre l'aula penale minore ha dovuto essere sovente prestata ad altre autorità.

Venendo ai numeri degli incarti in entrata si è assistito ad una sostanziale conferma di quelli del 2020 che aveva fatto registrare una sensibile riduzione delle entrate grazie, soprattutto, alle restrittive misure sanitarie messe in atto nella prima metà di quell'anno (lockdown pressoché totale): 79 atti d'accusa alle Assise criminali (erano stati 76 nel 2020); 79 procedure abbreviate (71 nel 2020); 63 alle correzionali (86) e 43 opposizioni a decreti d'accusa (43), per un totale complessivo di 274 (277). Oggi è tuttavia ancora troppo presto per trarre delle conclusioni affidabili in merito a questa diminuzione di entrate e meglio per affermare se si tratti di un'inversione di tendenza strutturale oppure semplicemente di un effetto "long covid", anche perché, con il recente potenziamento del Ministero Pubblico vi è, piuttosto, da attendersi un aumento della produttività del Ministero Pubblico anche in termini di atti/decreti d'accusa.

Quanto alle uscite il TPC registra 317 incarti evasi (erano stati 251 nel 2020) ciò che ha consentito l'abbassamento del numero delle pendenze da 210 a 158. Questo risultato è stato possibile perché, dopo aver sofferto del laborioso iter che aveva preceduto l'entrata in carica del quinto giudice (modifica legislativa del settembre 2019 ma entrata in carica del Magistrato autorizzata solo da gennaio 2021), nel 2021 il TPC ha finalmente potuto operare con il pieno dei propri effettivi. Questo dato, ottenuto grazie all'impegno di tutti i colleghi e dei collaboratori, è assai lusinghiero e confortante perché permette di guardare al futuro con minore preoccupazione. Come detto è ancora troppo presto per affermare che il TPC sarebbe definitivamente uscito dalle sabbie mobili del recente passato; tuttavia è giusto e corretto rilevare che le richieste di potenziamento illo tempore avanzate e, poi, accettate dall'autorità politica, erano assolutamente pertinenti ed hanno dato i loro frutti. Altro dato lusinghiero è la riduzione dei tempi delle giacenze se solo si pon mente al fatto che a fine 2020 erano ancora pendenti procedimenti degli anni 2013 (1 più un sospeso) 2014 (nessuno) 2015 (1) 2016 (4 più 2 sospesi) 2017 (5 più 2 sospesi) 2018 (4 più un sospeso) 2019 (37 più 3 sospesi) 2020 (149), mentre a fine 2021 l'atto d'accusa più "vecchio" risale al 2018 (nel frattempo è stato fissato il relativo dibattimento), mentre alcuni precedenti risultano sospesi per ragioni indipendenti dalle Corti adite (ad es. in attesa di aa aggiuntivi oppure sospesi ex art 329 CPP).

Per quanto riguarda l'attività giudiziaria delle Corti, si evidenzia che nel 2020 sono stati svolti numerosi processi assai complessi sia nell'ambito dei reati di polizia (due per assassinio/omicidio intenzionale) sia finanziari, tra i quali, in particolare, sono emerse diverse fattispecie dette "truffe covid" che, proprio perché "nuove", hanno richiesto un impegno e un'attenzione particolari. Nel merito si è dovuto, purtroppo, ancora una volta, constatare come in alcuni casi importanti, è stata accertata la violazione del principio di celerità che ha portato alla riduzione della pena (atti di pedofilia, assassinio e truffe milionarie seriali), in qualche caso anche sensibile. Da questo punto di vista è auspicio che, al netto di casi notori da qualche tempo e ancora pendenti presso il Ministero Pubblico, lo sforzo di potenziamento operato a favore di quest'ultima autorità, consenta finalmente anche al TPC di ricevere gli atti d'accusa (almeno quelli per i reati più gravi) più tempestivamente e soprattutto nel rispetto delle esigenze di celerità che informano il nostro ordinamento (art. 5 CPP). Per il resto i dati della CECOP, che impegna prevalentemente, salve alcune eccezioni, il Presidente, ricalcano quelli dell'anno precedente e non meritano commenti particolari.

Dal profilo istituzionale si segnala che, nella sua seduta autunnale, il Gran Consiglio ha eletto ben due vicecancelliere del TPC alla carica di Magistrato e meglio l'avv. Elettra Orsetta Bernasconi Matti (al TPC dal 2006 e già Pretore straordinario di Leventina) quale Presidente della Pretura Penale e l'avv. Veronica Lipari (al TPC dal 2013) a quella di Procuratrice Pubblica. Ad entrambe giungano vivissimi complimenti e i più sinceri auguri di una proficua e brillante carriera, foriera delle migliori soddisfazioni umane e professionali.

## Statistica 2021

	<b>Assise Criminali</b>	<b>Assise Correzionali</b>	<b>Totale</b>
AA pendenti al 01.01.2021	25	185	210
AA entrati nel 2021	79	63	142
Procedure Abbreviate (PA) entrate nel 2021	17	62	79
Opposizioni DA entrate nel 2021	-	43	43
Diversi da evadere (disgiunzioni)	-	1	1
<b>Totale</b>	<b>121</b>	<b>354</b>	<b>475</b>

Processi celebrati dal 01.01.2021 al 31.12.2021	95 (di cui 19 PA)	171 (di cui 56 PA)	266
AA aggiuntivi o incarti congiunti	7	7	14
Altrimenti definiti/stralci/ritiro opp./sosp.	-	29 (di cui 6 stralci di cui 2 PA, 22 ritiro opp., 1 abbandono)	29
Rinvio al MP	5 (di cui 3 PA)	3 (di cui 1 PA)	8
<b>Totale evasi al 31.12.2021</b>	<b>107</b>	<b>210</b>	<b>317</b>

<b>AA pendenti al 01.01.2022</b>	<b>14</b>	<b>144</b>	<b>158</b>
----------------------------------	-----------	------------	------------

	<b><i>Incarti particolari (ispezione atti, indennità ingiusto procedimento, confisca autonoma, exequatur)</i></b>
Pendenti 01.01.2021	1
Entrati nel 2021	5
Totale evasi nel 2021	5
Pendenti al 01.01.2022	1

<b><i>Commissione per l'esame dei condannati pericolosi</i></b>	
Pendenti al 01.01.2021	1
Entrati nel 2021	29
Esaminati nel 2021	27
Pendenti 01.01.2022	3

## RELAZIONE DELLA PRESIDENTE DEL TRIBUNALE CANTONALE AMMINISTRATIVO

L'anno appena trascorso si è contraddistinto principalmente per due motivi.

Il primo concerne le entrate che non hanno superato la soglia delle 600, e meglio si sono attestate a 573, ciò che non si verificava dal 2014. Il calo rispetto al 2020 (- 116 ossia - 16.84%) si è fatto sentire soprattutto nel settore degli stranieri con una vistosa diminuzione (- 75 ossia - 38.46%). Ciò si deve alla svolta delle istanze inferiori che hanno finalmente iniziato a recepire la giurisprudenza dei tribunali superiori, per cui i contenziosi sono andati a diminuire. Gli altri ambiti che hanno visto una notevole diminuzione delle entrate sono il diritto dell'edilizia (- 42 entrate pari a - 27.63% rispetto all'anno precedente) e quello della pianificazione del territorio (- 17 pari a - 24.29%), per citare solo quelli più importanti.

Il secondo motivo per il quale il 2021 può essere ricordato è il numero di incarti evasi, che ha superato quello già eccezionale dello scorso anno (690) ma anche la quota di 700. Sono infatti stati decisi 702 incarti, un numero mai raggiunto nella storia del Tribunale. Ciò ha fatto sì che il riporto delle pendenze al 2022, dopo 4 anni, è ora di nuovo sceso sotto la soglia delle mille unità (989) ritornando sul livello del 2016. Un risultato decisamente brillante per il Tribunale, il cui organico ha dimostrato notevole impegno e abnegazione in un anno ancora segnato dalle difficoltà dovute alla pandemia. A questo proposito si segnala che è continuato in modo più che positivo (in termini di produttività ma non solo) il telelavoro, modalità che si auspica possa essere mantenuta anche in futuro, indipendentemente da come evolverà la situazione sanitaria. Per le uscite, si annota che a metà 2021 è stato deciso il ricorso dell'Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE) contro il piano di utilizzazione cantonale dei paesaggi con edifici e impianti protetti (PUC-PEIP) anche per quelle regioni ancora pendenti tra le 19 complessive contestate (le altre sono state decise già nel 2020). La decisione, accettata dall'ARE, pur coinvolgendo oltre un centinaio di controparti, è stata impugnata dinanzi al Tribunale federale solo da due parti private resistenti. Nel contempo, il Tribunale ha evaso anche una settantina di altri ricorsi inoltrati a suo tempo da enti pubblici o privati contro questo piano. L'evasione di queste pratiche, che risalgono al 2010, ha comportato un'importante diminuzione delle giacenze di incarti di vecchia data ma ha nel contempo inciso sulla durata media di evasione degli stessi, che per lo scorso anno è di circa un anno e mezzo.

Per quanto riguarda l'organico dei dipendenti, l'anno appena trascorso è segnato da stabilità sia sul fronte dei giudici (6 unità), sia quello dei vicecancellieri (8.6 unità) e del personale di cancelleria (3 unità). Anche l'assenza dal Tribunale di un giudice per tre mesi a causa di un infortunio è stata ben assorbita grazie alle possibilità di telelavoro di cui il magistrato ha potuto usufruire durante questo periodo.

**Tabella riassuntiva delle cause amministrative, di pianificazione e di espropriazione pendenti al 31 dicembre 2021, classificate secondo l'anno di entrata**

	Stato al 01.01.2021	Stato al 01.01.2022
1994/2014	294*	211*
2015	30	20
2016	20	13
2017	31	21
2018	40	24
2019	253	114
2020	450	277
2021		309
<b>Totale</b>	<b>1'118</b>	<b>989**</b>

\* inclusi gli incarti ancora pendenti relativi al PUC-PEIP

\*\* di cui 59 incarti sospesi

## Statistica 2021

<u>CAUSE AMMINISTRATIVE E AZIONI DIRETTE</u>			
pendenti a fine	2020	698	
introdotte nel	2021	516	1214
decise nel	2021		<u>567</u>
pendenti a fine	2021		647

<u>CAUSE DI PIANIFICAZIONE</u>			
pendenti a fine	2020	406	
introdotte nel	2021	53	459
decise nel	2021		<u>130</u>
pendenti a fine	2021		329

<u>CAUSE DI ESPROPRIAZIONE</u>			
pendenti a fine	2020	14	
introdotte nel	2021	4	18
decise nel	2021		<u>5</u>
pendenti a fine	2021		13

<b>TOTALE DELLE CAUSE DECISE NEL 2021:</b>	<b>702</b>
--	------------

## Esito delle cause

<u>AMMINISTRATIVE E AZIONI DIRETTE</u>			
112 accolti	86 parz. accolti	209 respinti	160 irr./stralci

<u>PIANIFICAZIONE</u>			
13 accolti	14 parz. accolti	70 respinti	33 irr./stralci

<u>ESPROPRIAZIONI</u>			
0 accolti	2 parz. accolti	3 respinti	0 irr./stralci

<u>TOTALE</u>			
125 accolti	102 parz. accolti	282 respinti	193 irr./stralci

<b>TOTALE DELLE CAUSE DECISE NEL 2021</b>	<b>702</b>
---	------------

**Suddivisione per materia (cause amministrative e azioni dirette decise)**

Lear	2
LOC	21
LE	133
LORD	26
LFid	5
LPAmb	2
Lstr	10
LEPICOSC	5
LArm	1
LSc	16
Legge sul raggruppamento e la permuta dei terreni	4
LPamm	12
LSan	11
LCStr	28
LIA	1
CIAP	22
Legge sulla perequazione finanziaria intercomunale	1
LTur	19
LCPubb	58
Legge sull'agricoltura	1
LOP	2
LDist	2
LFStr	115
LEDP	6
LCM	6
LAPIS	1
L-rilocc	1
LCANI	0
LPol	1
LPDP	2
LUSI-SUPSI	2
LAvv	13
LIT	27
LCit	1
LN	8
LAnz	1
Azioni dirette	1

## RELAZIONE DEL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE CANTONALE DELLE ASSICURAZIONI

Nel 2021 il TCA ha registrato 581 nuove cause (+ 23 rispetto al 2020).

Lo scorso anno il maggior numero di procedure entrate ha riguardato l'assicurazione per l'invalidità (23.4%), l'assicurazione contro la disoccupazione (17.9%), l'assicurazione contro gli infortuni (17.2%), l'assicurazione contro le malattie (9.8%) e l'indennità per perdita di guadagno (8.7%).

Le sentenze emesse sono state 624.

Alla fine del 2021 le pendenze sono nuovamente diminuite di 43 incarti, fissandosi a 166 unità (erano 209 nel 2020).

Lo scorso anno è stata dedicata una particolare attenzione all'evasione, il più celermente possibile, delle molte vertenze relative all'assicurazione contro la disoccupazione e all'indennità per perdita di guadagno legate alla pandemia COVID-19, che spesso pongono evidentemente questioni nuove e/o di principio (cfr. sul tema la relazione dello scorso anno e il mio contributo D. Cattaneo, "COVID-19: les premiers arrêts du Tribunal des assurances du canton du Tessin" in: Assurances sociales et pandémie de Covid-19, a cura di Sylvie Pétremand, Ed. Stämpfli, 2021).

Le cause entrate negli anni 2020 e 2021 in relazione con il COVID-19, nei due settori citati, sono state:

- LADI: 79 di cui 57 già evase;
- IPG (Corona): 66 di cui 57 già evase.

Per guadagnare tempo il TCA decide quasi sempre per via di circolazione (cfr. STF 8C\_700/2017 del 30 ottobre 2017).

I tre giudici hanno tenuto complessivamente 23 udienze.

Sono state ordinate soltanto 2 perizie giudiziarie, mentre molto più spesso le cause sono state risolte direttamente attraverso un'adeguata e, a volte, impegnativa istruttoria oppure rinviando gli atti ai diversi assicuratori per effettuare ulteriori accertamenti medici e/o economici.

Una grande attenzione, come sempre, è stata data all'evasione celere delle cause (cfr. art. 15 cpv. 1 Lptca; STF 8C\_81/2017 del 2 marzo 2017 consid. 6.2; STF 8C\_270/2017 del 27 aprile 2017).

Ciò è possibile grazie alla divisione per materia degli incarti assegnati ai giudici, al costante controllo sull'attività dei vicecancellieri, alla responsabilizzazione di tutti i componenti del gruppo di lavoro (ogni mese trasmetto ai giudici e ai vicecancellieri la lista di tutti gli incarti entrati prima dell'anno corrente) e al numero ridotto di perizie giudiziarie.

La durata media delle procedure (calcolata dalla data di entrata della causa a quella dell'intimazione della sentenza) è stata di soli 4,11 mesi (6,52 nel 2020).

Al 31 dicembre 2021 erano pendenti 165 cause entrate nel 2021, nessuna entrata nel 2020 e soltanto 1 entrata nel 2019 (in attesa di una perizia giudiziaria pluridisciplinare fuori Cantone), a dimostrazione del costante impegno di tutti ad evadere innanzitutto le cause più vecchie.

Lo scorso anno sono state presentate 71 domande di assistenza giudiziaria e ne sono state evase 61 (11 accolte, 25 respinte, 2 stralciate, 3 ritirate e 20 divenute prive d'oggetto a seguito dell'assegnazione di ripetibili).

Complessivamente sono state tassate 12 note d'onorario per un totale di fr. 25'494.85.

Nel 2021 sono stati inoltrati 57 ricorsi al Tribunale federale. Nel medesimo anno l'Alta Corte ha evaso 60 ricorsi: 3 accolti, 5 parzialmente accolti, 23 respinti, 21 inammissibili e 8 stralciati.

<b>Tribunale cantonale delle assicurazioni, cause per materia, nel 2021</b>							
	<b>Pendenti 01.01.</b>	<b>Introdotte</b>	<b>Totale da evadere</b>	<b>Decisioni</b>	<b>Altrimenti definite</b>	<b>Totale evase</b>	<b>Pendenti 31.12.</b>
LAINF	57	100	157	113	9	122	35
LPP	12	33	45	31	7	38	7
MILITARE (LAM)	0	1	1	0	0	0	1
LAVS	5	22	27	22	2	24	3
LAVS 52	16	20	36	26	6	32	4
LPC	4	20	24	13	2	15	9
LAI	54	136	190	118	24	142	48
LADI	26	104	130	89	8	97	33
LIPG	9	51	60	46	5	51	9
MATERNITÀ	0	1	1	1	0	1	0
LAPS	10	29	39	27	8	35	4
LAF	3	6	9	6	0	6	3
MALATTIA	13	57	70	39	21	60	10
LAVI	0	1	1	1	0	1	0
<b>Totale</b>	<b>209</b>	<b>581</b>	<b>790</b>	<b>532</b>	<b>92</b>	<b>624</b>	<b>166</b>

<b>Tribunale cantonale delle assicurazioni, cause trattate, dal 2002</b>							
	<b>Pendenti 01.01.</b>	<b>Introdotte</b>	<b>Totale da evadere</b>	<b>Decisioni</b>	<b>Altrimenti definite</b>	<b>Totale evase</b>	<b>Pendenti 31.12.</b>
<b>2002</b>	616	1'251	1'867	981	316	1'297	570
<b>2003</b>	570	636	1'206	761	146	907	299
<b>2004</b>	299	737	1'036	628	84	712	324
<b>2005</b>	324	899	1'223	689	104	793	430
<b>2006</b>	430	908	1'338	669	157	826	512
<b>2007</b>	512	1'045	1'557	818	173	991	566
<b>2008</b>	566	780	1'346	773	171	944	403
<b>2009</b>	403	859	1'262	783	134	917	345
<b>2010</b>	345	857	1'202	647	174	821	381
<b>2011</b>	381	805	1'186	632	202	834	352
<b>2012</b>	352	753	1'105	565	202	767	339
<b>2013</b>	339	664	1'003	523	158	681	320
<b>2014</b>	320	658	978	530	129	659	319
<b>2015</b>	319	638	957	528	120	648	309
<b>2016</b>	309	649	958	558	130	688	270
<b>2017</b>	270	772	1'042	593	135	728	314
<b>2018</b>	314	692	1'006	552	148	700	306
<b>2019</b>	306	741	1047	521	141	662	385
<b>2020</b>	385	558	943	632	102	734	209
<b>2021</b>	209	581	790	532	92	624	166

Cause pendenti al 31 dicembre 2021: **166**

<b>anno 2021</b>	<b>165</b>
<b>anno 2020</b>	<b>0</b>
<b>anno 2019</b>	<b>1</b>

## RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA CORTE DEI RECLAMI PENALI

L'anno 2021 ha confermato l'incremento delle entrate, già riscontrato in particolare nei due anni precedenti, con una media di oltre 30 reclami al mese, ciò che ha condizionato il numero delle giacenze, rimasto pressoché invariato (110).

### Entrate

2017	320
2018	353
2019	393
2020	391
<b>2021</b>	<b>400</b>

La maggior parte delle entrate è riferita a reclami contro atti procedurali e decisioni di merito del Ministero pubblico (circa l'80%), mentre in misura minore contro decisioni del Giudice dei provvedimenti coercitivi e dei Tribunali di primo grado.

Il potenziamento del Ministero pubblico - con due nuovi Procuratori pubblici eletti l'8 novembre 2021 – effettivo dal 01 gennaio 2022, potrebbe portare ad un aumento delle entrate di questa Corte. L'evoluzione delle entrate verrà attentamente monitorata per adottare eventuali correttivi nell'evasione dei reclami, dando priorità in particolare a quelli contro gli atti procedurali del Ministero pubblico per non rallentare le inchieste.

Per quanto attiene alle uscite, in questo anno la Corte è riuscita ad incrementare ulteriormente i casi evasi.

### Uscite

2017	319
2018	361
2019	373
2020	381
<b>2021</b>	<b>402.</b>

L'incremento costante delle entrate nel corso di tutto l'anno, non ha permesso di ridurre le giacenze, rimaste pressoché uguali, con 110 incarti, compresi quelli sospesi (3).

### Giacenze

2017	81 (+ 1)
2018	84 (+ 3)
2109	105 (+ 21)
2020	112 (+ 8).
<b>2021</b>	<b>110 (- 2).</b>

Ritengo che la situazione delle giacenze non sia preoccupante: dei 110 incarti pendenti, 2 risalgono al 2017 (sospesi), 3 sono dell'anno 2020 e 105 (1 sospeso) sono entrati nel 2021. Questi reclami verranno evasi nei prossimi mesi con regolarità e con le dovute priorità.

Questo è il primo rendiconto di questo presidente, subentrato il 13 settembre 2021 al giudice Mauro Mini, per cui è forzatamente conciso.

Concludo ringraziando il mio predecessore per avermi lasciato in "eredità" una Corte autorevole, efficiente e ben organizzata.

## RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA DI DIRITTO TRIBUTARIO

Nel mese di settembre del 2021 vi è stato un cambiamento della costituzione della Camera di diritto tributario. Dopo essere stato per diciassette anni vicepresidente, il collega Mauro Mini ha lasciato la magistratura alla fine di agosto. Gli è subentrato quale vicepresidente Raffaele Guffi. La Camera è stata completata con l'ingresso del collega Ivano Ranzanici.

Negli ultimi mesi dell'anno, la CDT ha dovuto confrontarsi anche con l'assenza della vicecancelliera più importante, Sabrina Piemontesi Gianola, in congedo di maternità. La hanno sostituita, e vanno ringraziate per l'impegno profuso, dapprima l'avv. Alexandra Dragoni e poi l'avv. Sabina Ghidossi.

L'attività della CDT nell'anno trascorso è stata condizionata anche dal fatto che il suo presidente, fino al 31 maggio 2022, ricopre pure la carica di presidente del Tribunale d'appello.

Il bilancio finale, nonostante tutto, presenta più luci che ombre. Malgrado un leggero aumento dei ricorsi (289 rispetto ai 271 del 2020) e una leggera diminuzione delle decisioni (311 rispetto alle 341 del 2020), le pendenze alla fine del 2021 si sono ridotte a 219 (erano 241 al 31.12.2020).

